



GIUNTA REGIONALE

**DIREZIONE TERRITORIO BENI AMBIENTALI PARCHI POLITICHE E GESTIONE DEI BACINI IDROGRAFICI**

**COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 455 del 16/11/04**

**Prot n° 200409400 del 30/06/04**

**Ditta proponente** DI CARLO MARIO & C. S.n.C.

**Oggetto dell'intervento** Ampliamento cava di inerti in loc. "via degli Api" - Riesame del parere n° 427 del 05.10.04

**Comune dell'intervento** CAPESTRANO **Località** via degli Api

**Tipo procedimento** VERIFICA DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE ai sensi del D.P.R. 12/04/96 e succ. mod. e int. art. 1 comma 6)

**Tipologia progettuale** ALL. B - pt. 2 let. a (DGR 119/02 e int.)

**Presenti** (in seconda convocazione)

**Direttore Area Territorio** ing. Caputi - Presidente

**Dirigente Servizio Beni Ambientali** arch. Sorgi

**Dirigente Servizio Amministrativo per l'Urbanistica** dott. Marra

**Dirigente Servizio Gestione Rifiuti** Dott. Natali

**Dirigente dell'IRFAQ** ing. Sista (delegato)

**Dirigente Servizio Tecnico del Territorio AQ-TE** ing. Lepidi (delegato)



**Relazione istruttoria**

Istruttore geom. Di Ventura

Il progetto in oggetto è finalizzato alla richiesta di autorizzazione all' ampliamento di una attività estrattiva di materiale inerte esistente autorizzata con DPGR n° 1598/86 prorogata con successivi decreti 1577/91 e 859/95, con decreto 340/99 si autorizzava subingresso ed ulteriore proroga al quale segue, da ultimo, l'autorizzazione rilasciata dal responsabile del Servizio comunale competente n° 252 del 24/01/2001 con scadenza fissata per il 24/07/2008. L'ampliamento consiste nell'interessamento all'escavazione di un'area, limitrofa alla cava esistente, riportata in catasto al fg. n° 8 quale quota parte della particella n° 98 per una superficie 24.735 mq. L'area interessata dall'ampliamento è gravata da "diritto d'uso civico", e di conseguenza sottoposta a vincolo ambientale ai sensi della ex L. 431/85, la stessa è stata resa disponibile e concessa alla Ditta richiedente con determina dirigenziale n° 842/USI CIVICI emessa in data 9/10/2000. Il sito in esame è assoggettato a vincolo idrogeologico, a vincolo sismico e dal punto di vista urbanistico è destinato a "zona agricola", si sviluppa su di una fascia "medio montuosa" compresa fra 400 e 420 mt. s.l.m. e ricade all'interno della sottozona fitoclimatica del "Castanetum", allo stato attuale si presenta priva di vegetazione arborea significativa, con forte presenza di depositi carbonatici affioranti e destinata a pascolo. Dal punto di vista geomorfologico l'area si presenta stabile e priva di idrografia superficiale in quanto la elevata fratturazione e permeabilità consentono una rapida penetrazione in profondità delle acque meteoriche, la pendenza



## GIUNTA REGIONALE

media del versante interessato dall'attività estrattiva si aggira fra il 20/25 % circa.

Dall'area di ampliamento si prevede che vengano estratti complessivamente circa 350.000 mc. di materiale inerte; la durata del periodo di escavazione e di ripristino ambientale è prevista di dieci anni e, pertanto, si avrà una produzione media annua di circa 40.000 mc.; tenendo conto che il periodo lavorativo si aggira sui 280 gg. si ha una produzione giornaliera di circa 150 mc. che comporta una media di 10/12 viaggi/giorno che saranno indirizzati unicamente verso la SS 17.

La coltivazione avverrà con metodologia classica, denominata comunemente "a gradoni", mediante formazione di platee orizzontali e progressive dall'alto verso il basso e sarà condotta esclusivamente con mezzi meccanici; in fase di escavazione i previsti gradoni avranno un angolo al piede di 45°.

Il materiale estratto, lavorato in loco utilizzando l'impianto esistente di proprietà della stessa ditta, verrà successivamente commercializzato in gran parte nel mercato del versante chietino-pescarescense ed in minima parte nel mercato locale.

Il ripristino ambientale è previsto in due fasi delle quali la prima prevede interventi tesi al "rimodellamento" morfologico dei fronti, portando le pendenze delle scarpate da 45° a 30°, utilizzando il materiale inerte di scarto ed il terreno vegetale proveniente dallo scotico del cappellaccio integrati da terreno vegetale proveniente da scavi che si realizzeranno in zona.

La seconda fase prevede lo spandimento di terreno vegetale, per uno spessore di ottanta centimetri, la regimazione delle acque meteoriche mediante la costruzione di canalette di scolo ed il successivo rinverdimento con la messa a dimora di piante autoctone e mediante interventi di ingegneria naturalistica.

Gli impatti negativi che l'attività estrattiva comporta possono riassumersi in inquinamento acustico, produzione di polveri, inquinamento delle acque superficiali e di falda, alterazione paesaggistica, disturbo alla fauna e l'incidenza sulla viabilità.

Alla luce degli impatti la ditta interessata ha previsto una serie di interventi di mitigazione quali l'uso di macchinari e mezzi conformi alle vigenti norme, la previsione di apposito impianto di umidificazione del materiale da movimentare, il recupero ambientale e paesaggistico come descritto in precedenza; dette mitigazioni, sommate alla distanza di circa 2 km dall'abitato più prossimo all'area, fanno sì che il disturbo creato dall'attività sia minimo.

### **Osservazioni pervenute**

\\

### **IL COMITATO CCR-VIA**

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta DI CARLO MARIO & C. S.n.C. per l'intervento avente per oggetto:

Ampliamento cava di inerti in loc. "via degli Api" - Riesame del parere n° 427 del 05.10.04

da realizzarsi nel Comune di CAPESTRANO

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio e (ritenuta esaustiva la VCA escludendo di conseguenza l'intervento in oggetto dalla procedura di VIA

### **ESPRIME GIUDIZIO**

#### **FAVOREVOLE CON LE PRESCRIZIONI SEGUENTI**

L'inizio dell'attività in oggetto è subordinata al documentato ripristino dell'attività estrattiva in essere, fatta salva la valutazione da parte dell'IRF sugli aspetti vegetazionali.

Gli enti gestori delle strade interessate dovranno monitorare, con cadenza annuale, la sostenibilità della viabilità al maggior carico di traffico, conseguente all'attività estrattiva; gli oneri sono a carico della ditta, anche per quanto riguarda le eventuali attività di mitigazione che gli enti gestori ritengano necessarie. Nel caso gli enti gestori verifichino l'insostenibilità del maggior carico di traffico, il proponente dovrà concertare con essi forme mitigative degli impatti.





## GIUNTA REGIONALE

I presenti si esprimono all'unanimità sulla compatibilità ambientale

ing. Caputi - Presidente

arch. Sorgi

dott. Marra

Dott. Natali

ing. Sista (delegato)

ing. Lepidi (delegato)

Di Carlo (segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

